

Interviste ed Editoriali – 30/09/2022

Unindustria Latina, Pontecorvo: "Strade inadeguate, la tragedia pontina. Meritiamo di più"

Infrastrutture, Roma-Latina: intervista su Latina Oggi al Presidente di Unindustria Latina

"La Pontina non è più capace di contenere i flussi di mobilità e sull'autostrada vent'anni di parole senza un progetto definitivo".

"Scusate il ritardo, c'era traffico sulla Pontina". Saluta così **Pierpaolo Pontecorvo**, presidente di Unindustria Latina, ieri pomeriggio prima di un'intervista incentrata proprio sullo stato delle strade della provincia di Latina. Una situazione «tragica», secondo il presidente: da troppo tempo la provincia attende la realizzazione di grandi opere che non si sa ancora se verranno mai realizzate, nonostante siano necessarie, e intanto deve fare i conti con le attuali **infrastrutture** che, al giorno d'oggi, sono ormai inadeguate.

Presidente Pontecorvo, partiamo subito dalla Roma - Latina: tra progetti approvati, revocati e modificati i cittadini iniziano ad essere un po' confusi. Qual è la situazione?

«Siamo tutti confusi, e probabilmente lo è anche chi ci dovrebbe spiegarci a che punto siamo. Su questo progetto si discute da oltre 20 anni e se non sbaglio in Regione si sono succeduti almeno quattro governatori dalla prima volta che se n'è parlato. Cinque, se contiamo le due legislature di Zingaretti. Eppure, ancora oggi non sappiamo nulla di cosa ne sarà, se verrà realizzato o meno, secondo quali tempi e modalità».

E intanto dobbiamo accontentarci di ciò che abbiamo: la Pontina, con tutti i suoi problemi.

«Ad onor del vero, l'arteria è in fase di miglioramento, soprattutto da quando Anas ha preso in carico la gestione della strada. Il problema è che si tratta di un'infrastruttura vecchia e sebbene si vedano dei miglioramenti, ci sono una serie di problemi strutturali su cui non si può intervenire con la sola manutenzione e per un territorio come il nostro, con una forte vocazione industriale e turistica, è indispensabile un'arteria più efficiente. Usando una metafora, per quanto si tenti di ristrutturare una casa, le fondamenta e la struttura principale rimangono quelle: si possono fare dei miglioramenti, ma i difetti originali rimangono quelli».

Quindi, secondo lei, questa "casa", ossia la Pontina, sarebbe da abbattere e ricostruire?

«Ritengo che ci sia bisogno di rivedere il tracciato. Sicuramente sarà di aiuto la realizzazione della Bretella Cisterna - Valmontone, che aiuterà in parte con lo snellimento del traffico veicolare, ma se si tiene in essere l'attuale Pontina, continueranno ad esserci problemi. Per esempio: sappiamo che ci sono orari in cui il tracciato è praticamente impercorribile, a causa delle lunghe code, ossia tra le 7 e le 9 del mattino in direzione Roma e dalle 17 alle 19 in direzione Latina. Al giorno d'oggi, la Pontina non è più capace di contenere i flussi di viabilità».

Insomma: abbiamo una strada statale che non funziona e un'autostrada che esiste soltanto a parole. Cosa dobbiamo fare?

«Dobbiamo capire cosa vogliamo fare da grandi, come comunità s'intende. L'attuale rete viaria serve tre Città di Fondazione, nate e sviluppate nello scorso secolo, tutte situate sulla stessa direttrice. Latina, Aprilia e Pomezia rappresentano inoltre importanti centri industriali, di produzione e della logistica e l'attuale rete stradale non è capace di dare risposte adeguate alle esigenze dei settori. Per quanto riguarda l'autostrada, avevamo un progetto che rappresentava una grande opportunità e senza dubbio anche delle criticità. Si trattava di un progetto che però ci dava la certezza di poter utilizzare un tracciato con tempi di percorrenza certi, cosa che oggi è impensabile con la Pontina».

Continua a leggere l'intervista in allegato.

Sito di provenienza: UNINDUSTRIA - <https://www.un-industria.it>